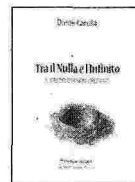


IN LIBRERIA. Per **Marcianum** Press e Cantagalli

# Riflessione e dialogo



*“Una speranza affidabile” di mons. Giovanni Giudici*

*“Tra il nulla e l’infinito - Il credo dei non credenti” di Dante Carolla*

La **Marcianum** Press pubblica il volume **“Una speranza affidabile”** di mons. Giovanni Giudici, vescovo di Pavia, con l'introduzione di Enzo Bianchi, priore di Bose (pagg. 400; 19 euro).

A partire da un'ampia riflessione sulla Chiesa - in particolare la Chiesa italiana degli ultimi venti anni -, condotta con la franchezza di una coscienza matura e consapevole, mons. Giudici considera fatiche e successi delle comunità cristiane e ne rilegge le dinamiche che le connotano per trovarvi nuovi spazi di intervento, adatti ad orientare spiritualmente la vita di donne e uomini del nostro tempo. Con la convinzione che la via “lunga” dell'evangelizzazione e della formazione delle coscienze sia sempre la più appropriata per costruire una società meno diseguale e ingiusta, egli passa in rassegna gli ambiti più rilevanti del vivere sociale e convoca i cristiani, richiamandoli ad alcune irrinunciabili responsabilità.

Come le sentinelle in Isaia, vigilanti su una società in crisi, ma in continua evoluzione, i cristiani sono chiamati ad ascoltare tutte le voci che risuonano intorno a loro per imparare a dialogare con tutti, individuando i passi da compiere insieme per conseguire il bene comune. L'auspicio che percorre i testi è che la comunità cristiana sia innanzi tutto se stessa e si riveli per ciò che è, al di là degli apparati e delle forme che ne appesantiscono il cammino.

**Mons. Giovanni Giudici** è anche presidente di Pax Christi Italia e membro della commissione episcopale della Cei per i problemi sociali e il lavoro.

Sulla scia dell'Anno della Fede, indetto da Benedetto XVI e concluso da Papa Francesco, Dante Carolla nel volume **“Tra il Nulla e l'Infinito - Il**



**credo dei non credenti”** (Cantagalli; 240 pagine; 14 euro; prefazione del card. Gerhard Ludwig Müller) cerca di instaurare un proficuo dialogo con gli esponenti del mondo agnostico, ateo e nichilista, apparentemente impermeabili a qualunque richiamo religioso. Attraverso passi di scrittori, poeti e filosofi ‘non credenti’, quali Leopardi, Nietzsche, Montale, Quasimodo, Pessoa, Kafka, Neruda e Calvino, tanto per citarne alcuni, l'autore

vuole dimostrare come tutti gli uomini siano mossi dalla ricerca dell'Infinito e facciano esperienza viva dell'Assoluto. «Se avessimo un po' di pazienza e di attenzione gli uni verso gli altri, ci accorgeremmo di quanto siamo profondamente convergenti come esseri umani, di quanto, per certi aspetti, oserei dire, siamo uguali. Siamo tutti abitati dall'Infinito, in tutti è presente, più o meno chiaramente, la sua orma, la sua traccia», scrive Carolla. Attraverso le parole di Benedetto XVI e Papa Francesco, l'autore sottolinea la necessità dell'alleanza tra fede e ragione, affinché credenti e non credenti dimostrino un atteggiamento di onestà verso il Mistero, condizione indispensabile per costruire un mondo più vero, più libero e più umano.

**Dante Carolla**, sacerdote della diocesi di Firenze, è stato direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale scolastica e delegato arcivescovile per le scuole cattoliche. Canonico della Cattedrale dal 1996, è direttore dell'Ufficio catechistico diocesano e direttore spirituale ausiliare del Seminario Maggiore. Membro della Commissione diocesana per l'Ecumenismo e della Consulta diocesana per le Comunicazioni sociali. Delegato diocesano della FIES, Federazione italiana Esercizi spirituali.

a cura di G. Reb.